CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

0 *del 14 mag 2025*	Villa Polenghi, rinasce il parco «Sarà Il simbolo di Codogno» *di* *a pag 30*	pag. 3
0 *del 14 mag 2025*	Il Quadrifoglio Un fiore del pattinaggio *di* *a pag 42*	pag. 4
0 *del 14 mag 2025*	Rischio esondazioni, il maxi piano «Subito le opere e il monitoraggio» *di* *a pag 51*	pag. 7
0 *del 14 mag 2025*	Ristori alle imprese, c'è il bando Per ogni beneficiario 2.500 euro *di* *a pag 51*	pag. 9
0 *del 14 mag 2025*	In un anno fatti 500 passaporti, record italiano all'ufficio postale «Bologna in Champions decisivo» *di* *a pag 55*	pag. 10
0 *del 14 mag 2025*	Salvi i lavoratori di Gxo e Arvato Firmato l'accordo con i sindacati *di* *a pag 55*	pag. 11
0 *del 14 mag 2025*	«Diavoli nella Bassa, così diventai il bambino zero» *di* *a pag 46*	pag. 12
0 *del 14 mag 2025*	Rischio esondazioni, maxi piano per facilitare i lavori = Rischio esondazioni, presto un maxi piano *di* *a pag 48*	pag. 13
0 *del 14 mag 2025*	«Il Ravenna domenica non mollerà niente» *di* *a pag 61*	pag. 14

LIBERTÀ
Dir. Resp.:Gian Luca Rocco
Tiratura: 15.961 Diffusione: 13.887 Lettori: 87.000

Rassegna del: 14/05/25
Edizione del:14/05/25
Estratto da pag.:30
Foglio:1/1

Villa Polenghi, rinasce il parco «Sarà il simbolo di Codogno»

**Lavori di recupero a pieno ritmo
Riportati alla luce sentieri storici
e un sistema idrico naturale**

Proseguono a ritmo sostenuto i lavori di riqualificazione del parco di villa Polenghi a Codogno. L'intervento, dal valore complessivo di 365mila euro, è finanziato grazie a una combinazione di risorse: la vendita di una porzione di terreno comunale ormai in disuso, fondi propri del Comune e contributi del Distretto del commercio. L'intervento, che si concluderà nei prossimi mesi, ha già mostrato i primi risultati: la prima fase, che ha riguardato il restauro delle ex scuderie adiacenti al parco, è stata infatti completata con la verniciatura della facciata esterna. Il cantiere, diretto dagli architetti Stefano Zanni e Chiara Sangermani, è stato visitato ieri durante un sopralluogo in cui sono stati illustrati i dettagli del piano di recupero del parco. «Il nostro obiettivo è riportare il parco al suo stato originario, recuperando quanto più possibile», spiegano gli architetti. «Non si tratta di rifare un giardino - precisa Zanni - ma di leggerne le tracce storiche e riportarle alla luce. È emersa una rete di sentieri e drenaggi perfettamente concepita, una struttura che si è preservata sotto decenni di abbandono e sedimentazione».

Il parco conserva anche specie di piante rare provenienti da ogni angolo del mondo, come esemplari asiatici e malesi. La vegetazione spontanea che si è sviluppata nel tempo verrà in parte preservata, per mantenere la biodiversità originaria. Un aspetto affascinante del progetto riguarda il recupero del sistema idrico «Questo sistema naturale, ancora in parte funzionante, verrà valorizzato senza l'introduzione di impianti di irrigazione moderni», spiegano i progettisti. Tra gli interventi, spicca anche il restauro del faro, ancora ben conservato, che verrà rimesso in funzione, e il recupero di una delle due fontane, che tornerà a splendere. «Recuperare un patrimonio così prezioso è un'operazione di grande valore per la nostra comunità - ha commentato il sindaco Francesco Passerini -. Questo parco sarà un simbolo della nostra città».

Federica Barbarotto

Il sopralluogo di tecnici e amministratori al parco di Villa Polenghi F.BARBAROTTO

Bassa Piacentina

Educazione al volontariato per i ragazzi del Marcora

Ponte in ferro sul Po finiti i lavori in golena via il limite dei 30 km

Basso Lodigiano

Villa Polenghi, rinasce il parco «Sarà il simbolo di Codogno»

San Rocco in campo per sostenere il reparto Nefrologia di Piacenza

Peso:18%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
494-001-001

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 5.090 Diffusione: 4.137 Lettori: 58.000

Il Quadrifoglio

Un fiore del pattinaggio

Un centinaio di atlete e il sogno si realizza «Un'esperienza di squadra, familiare»

Corrado Magnoni

L'Associazione Pattinaggio Il Quadrifoglio conta quest'anno 26 atlete agoniste, 37 atlete preagoniste e più di 40 atlete del gruppo Formativo, sia agoniste che preagoniste, che partecipano a competizioni di carattere nazionale e internazionale. A guidare questo sodalizio è la presidente Federica Poli.

«Avevamo un sogno grande – racconta Poli – così, grazie alla competenza delle nostre allenatrici e alla fiducia delle famiglie, siamo cresciuti sia numericamente sia sotto il profilo dei risultati. Ma il vero obiettivo resta sempre lo stesso, far vivere alle ragazze un'esperienza di squadra, quasi famigliare, dove l'atleta sta bene prima ancora che vinca». Oltre alla presidente, il gruppo è composto dalle allenatrici di terzo livello Gloria Grandi e Francesca Di Barba, oltre alle allenatrici di primo livello Mariagiulia Rizzioli, Daniela Bereziartua, Jasmine Musacci e Martina Fantoni.

I risultati Grazie all'impegno di tutti, nel 2024 sono arrivati il titolo mondiale squadra Senior Gruppi Precision, l'argento mondiale per la squadra Junior Gruppi Precision, un titolo squadra Junior Gruppi Precision e una medaglia d'argento squadra Senior Gruppi Precision. Agli italiani sono arrivati 2 titoli nella specialità Artistico, 2 titoli nella Specialità Solo Dance e 1 titolo nella specialità Gruppi Precision per un totale di cinque titoli oltre a 3 medaglie d'argento e 4 di bronzo, mentre ai regionali sono stati 17 i titoli conquistati dalle atlete nella specialità Artistico, 2 nella specialità Solo Dance e 2 nella specialità Gruppi Precision, per 21 titoli complessivi. Inoltre, la società si è classificata al terzo posto nella classifica nazionale delle gare di Livelli Uisp. Tanti successi anche nell'annata 2025 dove la squadra ha già conquistato 9 titoli regionali nella specialità Artistico, 1 titolo con la squadra Gruppi Precision Senior e una medaglia d'argento con la squadra Gruppi Precision Junior.

A metà maggio la squadra Junior partirà per Saragozza in Spagna dove sarà disputato il Campionato Europeo Gruppi Precision, mentre a fine ottobre, entrambe le squadre, Junior e Senior, partiranno per la Cina per disputate il Campionato Mondiale Gruppi Precision.

Le attività L'Associazione sportiva promuove, oltre all'attività agonistica, anche quella dilettantistica, rivolta a tutti i livelli di preparazione degli atleti: organizza infatti un saggio a Natale e un saggio a giugno, ai quali partecipano tutti gli atleti iscritti, e partecipa a manife-

ref-id-1194
494-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

stazioni organizzate dalla Uisp, quali il Giocagin e il Trofeo Mariele Ventre.

Durante il periodo estivo, Il Quadrifoglio propone a tutti i suoi iscritti, che rientrano nel range di età richiesta, il Flo Camp, un campus sportivo multidisciplinare organizzato da CSI. Si tratta di un campus residenziale, dove gli atleti iscritti soggiornano per la settimana in casette all'interno del Florenz Oper Air Resort di Lido degli Scacchi, sotto la supervisione costante delle allenatrici di pattinaggio del Quadrifoglio, oltre che a quella dello staff del Campus. Durante il soggiorno gli atleti praticano quotidianamente il pattinaggio artistico, ma anche molti altri sport quali: nuoto, tiro con l'arco, pallavolo basket, beach volley, jujitsu, calcio, canoa, pallamano, dodgeball.

Una grande famiglia Questo l'elenco delle agoniste: Francesca Di Barba, Sara Vecchio, Giulia Bergamini, Ilaria Biancani, Elena Teodori, Emma Palara, Chiara Balestra, Anna Fini, Susanna Grimandi, Carlotta Santi, Martina Capobianco, Anna La Malfa, Diana Lombardi, Bianca Simani, Chiara Tornello, Sofia Barboni, Laura Caciorgna, Marta Camisotti, Margherita Garbellini, Viola e Alice Tosi, Stella Zampaolo, Sara Masiero, Maria Vittoria Monteleone, Viola Boldrini, Caterina Nepoti. Infine, le atlete dei Gruppi Precision Junior: Federica Campochiaro, Anna Mazzocco Elena Teodori. Le atlete sono inserite in una coalizione di diverse società, con il nome Precision Skate Bologna. Per quanto riguarda la preparazione dei Gruppi Precision, si allenano alla "Progresso Fontana" di Castelmaggiore, con le allenatrici Sara Saletti, Sara Matucci e Serena Lambertini. E anche Francesca Di Barba nei Gruppi Precision Senior.

Federica Poli
«Grazie alla fiducia delle famiglie e alla competenza delle allenatrici siamo cresciuti numericamente e sotto il profilo dei risultati L'atleta deve stare bene prima di vincere»

Nel 2024 l'associazione ha conseguito in totale 21 titoli, tra cui titolo mondiale squadra Senior Gruppi Precision, argento mondiale squadra Junior Gruppi Precision Il Quadrifoglio promuove l'attività dilettantistica oltre a quella agonistica, per tutti i livelli di preparazione

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

la Nuova Ferrara

Rassegna del: 14/05/25
Edizione del:14/05/25
Estratto da pag.:42-43
Foglio:3/3

Peso:42-77%,43-57%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

ref-id-1194

Rischio esondazioni, il maxi piano «Subito le opere e il monitoraggio»

Risoluzione del centrodestra in Regione: un portale web con gli interventi. «Idice e Lamone osservati speciali»

BOLOGNA

Fare il punto sull'emergenza idrogeologica in Emilia-Romagna e presentare un progetto pilota innovativo per il monitoraggio dei fiumi Idice e Lamone. Sono stati questi i temi al centro della conferenza stampa in Regione, organizzata dai presidenti dei gruppi consiliari di opposizione Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia), Elena Ugolini (Rete Civica), Pietro Vignali (Forza Italia) e Tommaso Fiazza (Lega), affiancati dal geologo Roberto Galassi e da Martino Pioggia, presidente dell'associazione Vad – Vittime alluvione dissesto idrogeologico. A rompere il ghiaccio è stata Elena Ugolini, che ha chiarito l'obiettivo dell'iniziativa: «Come opposizione non vogliamo restare chiusi in questo palazzo. Vogliamo, invece, ascoltare i cittadini e metterci al loro servizio perché le cose vadano diversamente da come sono andate finora. Urge un cambio di paradigma, bisogna passare dalle parole ai fatti, garantire una maggiore trasparenza. Non si può curare un territorio così vasto senza il contributo di ciascuno».

Il progetto pilota, in partenza nelle prossime settimane, si concentrerà, in un primo tempo, sui bacini dell'Idice e del Lamone, tra i più vulnerabili della regione. «Già nel 2002 il Piano di assetto idrogeologico (Pai) indicava la necessità di interventi urgenti, mai attuati prima del 2023 – ha ricordato il geologo Galassi –. Lo scopo del progetto è dare un contributo per documentare lo stato del territorio e accelerare la realizzazione di opere che la Regione promette da tanti anni». L'iniziativa prevede che i cittadini possano inviare segnalazioni digitali tramite apposite schede. I dati saranno poi raccolti dai presidenti dei comitati degli alluvionati aderenti al progetto e verificati sul posto dagli esperti.

Marta Evangelisti ha, invece, puntato il dito contro la mancata attuazione degli studi dell'Autorità di Bacino che «già da tempo avevano indicato i rischi e suggerito interventi di prevenzione come casse di espansione e laminazione. L'assemblea legislativa, incalzata dall'opposizione, ha recentemente approvato diverse risoluzioni sulla manutenzione del corsi d'acqua. Ora chiediamo alla giunta un monitoraggio permanente sui corsi d'acqua, un cronoprogramma chiaro degli interventi di manutenzione e un portale unico dove i cittadini possano accedere a tutte le informazioni su fondi, progetti e opere».

Pietro Vignali ha poi illustrato i numeri di una situazione che la Regione fatica a sbloccare: «Come gruppo Forza Italia, monitoriamo ogni tre mesi lo stato delle opere idrauliche incompiute: per completare un'opera servono in media 15 anni. La Regione ha 345 milioni a disposizione, quasi tutti fondi statali, ma molte infrastrutture strategiche restano ferme». Tra le grandi opere incompiute, ha citato: la cassa di espansione di Bagnetto sul fiume Reno, a Castello d'Argile (82 milioni), la cassa del Navile a Bentivoglio, e quelle sui torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia. Situazione diversa per l'Idice in cui il piano attuale non prevede casse di espansione; sul Lamone si aspetta una risposta dalla Regione sulla riparazione dell'argine a Traversara di Bagnacavallo e sul Santerno la situazione è sotto osservazione.

Infine, Tommaso Fiazza ha attaccato la gestione delle competenze e delle risorse: «I cittadini emiliano-romagnoli pagano anni di inerzia. Vanno realizzate opere come la diga di Vetto, ormai da troppo tempo bloccate a causa di una visione ideologica della sinistra, e previsti fondi che i Comuni possano usare per fare prevenzione, non solo a calamità avvenuta».

Sara Ausilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGNALI (FORZA ITALIA)

«Troppe infrastrutture bloccate, tra le quali le casse di espansione a Castello d'Argile e a Bentivoglio»

Peso:60%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

L'esondazione del Lamone durante l'alluvione di due anni fa. A sinistra, Marta Evangelisti, Pietro Vignali, Elena Ugolini e Tommaso Fiazza

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

Rassegna del: 14/05/25
Edizione del:14/05/25
Estratto da pag.:51
Foglio:1/1

Ristori alle imprese, c'è il bando Per ogni beneficiario 2.500 euro

Alluvione del 2024, l'avviso del Comune: «Domande entro il 12 giugno»

CASTEL MAGGIORE

Il Comune di Castel Maggiore segnala che da ieri è possibile partecipare al bando che consente di chiedere un contributo comunale alle imprese colpite dall'alluvione dell'ottobre scorso.

Beneficiari del contributo sono piccole imprese, artigiani e liberi professionisti in attività al momento dell'esondazione che hanno subito un danno all'attività causato dall'esondazione del Navile, avvenuta nella notte tra il 19 e il 20 ottobre scorsi. Danno che deve essere stato accertato da verbale di sopralluogo da parte dei tecnici comunali da cui risulti infatti l'inondazione dei locali.

L'importo del contributo sarà di euro 2.500 per beneficiario e sarà forfettario e indipendente dal reale ammontare dei danni subiti. I requisiti saranno attestati dal legale rappresentante dell'attività, ferma restando la possibilità dell'amministrazione di procedere a verifica delle dichiarazioni rilasciate con revoca del beneficio ne caso si accertasse la falsa dichiarazione. I locali alluvionati dovranno essere quelli in cui si svolge l'attività dell'impresa, sia amministrativa che produttiva.

Il bando è stato finanziato con delibera del consiglio comunale che ha destinato la somma di 50.000 euro per l'erogazione dei contributi. Gli interessati hanno 30 giorni di tempo per presentare domanda, entro le 24 del prossimo 12 giugno.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni dell'alluvione a Castel Maggiore

Peso:20%

ref-id-1194
505-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

In un anno fatti 500 passaporti, record italiano all'ufficio postale «Bologna in Champions decisivo»

Il racconto della direttrice: «Molti tifosi hanno seguito la squadra a Birmingham»

SAN PIETRO IN CASALE

L'ufficio postale Polis di San Pietro in Casale detiene il primato nazionale assoluto di passaporti richiesti. Il numero di richieste viaggia a ritmi sostenuti sin dal lancio del servizio, un anno fa, facendo registrare numeri da record, con ben oltre 500 richieste già erogate per un Comune di 13mila abitanti. Numeri record raccontati da Valentina Dicataldo, che dallo scorso anno dirige l'ufficio postale. «Sicuramente eventi come la qualificazione del Bologna fc alla Champions League hanno inciso considerevolmente nell'impennata di richieste e ciò ha permesso ai tifosi residenti in questo Comune di seguire e sostenere la propria squadra a Birmingham in Inghilterra a ottobre scorso. Da lì in poi è stato un crescendo di richieste vista la velocità e la semplicità di accesso al servizio – spiega la Dicataldo –. La richiesta del rinnovo e/o richiesta di passaporto è molto semplice. Infatti, basta consegnare all'operatore documento di identità valido, codice fiscale, due fotografie, pagare il bollettino di 42,50 euro e un contributo amministrativo da 73,50 euro (acquistabile in tabaccheria). In caso di rinnovo si deve consegnare anche il vecchio passaporto o la copia della denuncia di smarrimento o furto del vecchio documento. Successivamente, l'operatore raccoglie le informazioni e i dati biometrici del cittadino (impronte digitali e foto) e invia la documentazione all'ufficio di polizia di riferimento. Infine, si può scegliere se farsi consegnare direttamente il nuovo passaporto direttamente a casa del richiedente o ritirarlo in ufficio postale».

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due operatori al lavoro nell'ufficio postale Polis di San Pietro in Casale

Peso:20%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
505-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

ref-id-1194

Svolta all'Interporto per gli impiegati del magazzino che gestisce la logistica di Douglas

Salvi i lavoratori di Gxo e Arvato Firmato l'accordo con i sindacati

Accordo raggiunto con GXO e ARVATO per la salvaguardia di lavoratori e lavoratrici impiegati nella logistica di Douglas all'Interporto di Bentivoglio. Filt Cgil Fit Cisl e Uiltrasporti hanno sottoscritto l'accordo sindacale con GXO e ARVATO che tutela tutti i lavoratori e le lavoratrici che rischiavano di perdere il lavoro dopo la comunicazione di GXO della chiusura del magazzino dell'Interporto da settembre, magazzino che si occupa della logistica per Douglas.

La società GXO Logistics Italy Spa aveva comunicato la chiusura del suo magazzino per il mancato rinnovo del contratto col principale cliente del magazzino, il noto marchio Douglas, che commercia prodotti di cosmetica e che dal magazzino dell'Interporto spedisce e rifornisce tutta Italia. Così dai sindacati: «Le attività sarebbero continuate in un nuovo magazzino a San Pietro gestito da Arvato Italia Srl, la quale fa parte del gruppo multinazionale tedesco Bertelsman. Tuttavia, dopo le prime interlocuzioni emerse la volontà di Arvato di non assumere tutti i lavoratori del magazzino dell'Interporto applicando, in sostituzione del CCNL di settore, un regolamento interno che prevede condizioni economiche e normative peggiorative rispetto a quelle previste dal contratto collettivo nazionale della logistica e del trasporto merci. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno rivendicato con forza una soluzione occupazionale per tutti i lavoratori e lavoratrici impiegati così come l'applicazione del CCNL per garantire pari condizioni ai lavoratori. Dopo un primo sciopero di tutti i lavoratori e l'intervento da parte delle istituzioni tramite il tavolo di crisi della Città Metropolitana, le interlocuzioni tra le parti sono continuate fino all'accordo sindacale». Le organizzazioni sindacali aggiungono: «L'accordo prevede l'assunzione di 70 lavoratori da parte di Arvato nel nuovo magazzino di San Pietro, assunzione a tempo indeterminato a parità di condizioni economiche con l'applicazione del CCNL logistica, trasporto merci e spedizioni, mentre la restante parte dei lavoratori rimarrà alle dipendenze di GXO e impiegati in altri magazzini gestiti dalla multinazionale Usa e tramite un criterio di distanza dalla sede lavorativa basato sulla residenza di ogni singolo lavoratore».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'assemblea dei lavoratori dell'Interporto durante la mobilitazione

Peso:31%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

il Resto del Carlino
Modena
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 7.214 Diffusione: 9.948 Lettori: 55.527

ref-id-1194

«Diavoli nella Bassa, così diventai il bambino zero»

Mirandola, esce il ilbro con le memorie di Davide Galliera: racconta come la sua testimonianza venne estorta

MIRANDOLA

Una vicenda cupa e dolorosa, raccontata per la prima volta da chi l'ha vissuta personalmente, ma anche la testimonianza di un uomo che ha scelto di affrontare la verità abbracciando la speranza di una rinascita. E' uscito ieri con Salani «Io, bambino zero. Come la giustizia ha fallito: la mia verità sul caso dei diavoli della bassa modenese» di Davide Tonelli Galliera. Il libro è un vero e proprio viaggio all'inferno raccontato dalla prima vittima, il «bambino zero» appunto, del più grande caso di mala giustizia italiana degli ultimi 20 anni, ricostruito e riassunto dall'inchiesta giornalistica Veleno di Pablo Trincia (che firma la prefazione) e Alessia Rafanelli.

La vicenda riporta il lettore agli anni '90 quando l'autore a tre anni viene allontanato dalla sua famiglia, in gravi difficoltà economiche, e affidato a un nuovo nucleo familiare. A sette anni, dopo uno dei rientri nella famiglia d'origine sotto la sorveglianza dei servizi sociali, stando alle parole della mamma affidataria Davide denuncia violenze subite dal padre e dal fratello. Da lì inizia un processo in cui emergeranno racconti terribili, tra sette di pedofili, riti satanici nei cimiteri, orge, sacrifici umani. Eppure dalle indagini nulla trova riscontro: le uniche, drammatiche conseguenze saranno intere famiglie disgregate, imputati morti suicidi o di crepacuore, bambini allontanati per sempre dai genitori. Ora finalmente l'autore ha trovato la forza di raccontare la sua verità, ricostruendo passo dopo passo le sue memorie. Come scrive Pablo Trincia nella prefazione, «Davide ha una capacità più unica che rara: non ha paura della verità. È un ragazzo - un uomo - buono e straordinario, uno dei pochi a essere riuscito a superare una storia che ha inghiottito così tante vite, e dalla quale altri ragazzi allontanati come lui non sono ancora riusciti a emergere».

Peso:18%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

494-001-001

il Resto del Carlino
Ravenna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 8.430 Diffusione: 11.625 Lettori: 64.887

Rassegna del: 14/05/25
Edizione del:14/05/25
Estratto da pag.:45,48
Foglio:1/1

Faentino e Bassa Romagna

Rischio esondazioni, maxi piano per facilitare i lavori

Ausilio a pagina **16**

Rischio esondazioni, presto un maxi piano

Risoluzione del centrodestra in Regione: un portale web con i lavori. «Il fiume Lamone è tra gli osservati speciali»

Fare il punto sull'emergenza idrogeologica in Emilia-Romagna e presentare un progetto pilota innovativo per il monitoraggio dei fiumi Idice e Lamone. Sono stati questi i temi al centro della conferenza stampa in Regione, organizzata dai presidenti dei gruppi consiliari di opposizione Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia), Elena Ugolini (Rete Civica), Pietro Vignali (Forza Italia) e Tommaso Fiazza (Lega), affiancati dal geologo Roberto Galassi e da Martino Pioggia, presidente dell'associazione Vad – Vittime alluvione dissesto idrogeologico. A rompere il ghiaccio è stata Elena Ugolini, che ha chiarito l'obiettivo dell'iniziativa: «Come opposizione non vogliamo restare chiusi in questo palazzo. Vogliamo, invece, ascoltare i cittadini e metterci al loro servizio perché le cose vadano diversamente da come sono andate finora. Urge un cambio di paradigma, bisogna passare dalle parole ai fatti, garantire una maggiore trasparenza. Non si può curare un territorio così vasto senza il contributo di ciascuno».

Il progetto pilota, in partenza nelle prossime settimane, si concentrerà, in un primo tempo, sui bacini dell'Idice e del Lamone, tra i più vulnerabili della regione. «Già nel 2002 il Piano di assetto idrogeologico (Pai) indicava la necessità di interventi urgenti, mai attuati prima del 2023 – ha ricordato il geologo Galassi –. Lo scopo del progetto è dare un contributo per documentare lo stato del territorio e accelerare la realizzazione di opere che la Regione promette da tanti anni». L'iniziativa prevede che i cittadini possano inviare segnalazioni digitali tramite apposite schede. I dati saranno poi raccolti dai presidenti dei comitati degli alluvionati aderenti al progetto e verificati sul posto dagli esperti.

Marta Evangelisti ha, invece, puntato il dito contro la mancata attuazione degli studi dell'Autorità di Bacino che «già da tempo avevano indicato i rischi e suggerito interventi di prevenzione come casse di espansione e laminazione. L'assemblea legislativa, incalzata dall'opposizione, ha recentemente approvato diverse risoluzioni sulla manutenzione del corsi d'acqua. Ora chiediamo alla giunta un monitoraggio permanente sui corsi d'acqua, un cronoprogramma chiaro degli interventi di manutenzione e un portale unico dove i cittadini possano accedere a tutte le informazioni su fondi, progetti e opere».

Pietro Vignali ha poi illustrato i numeri di una situazione che la Regione fatica a sbloccare: «Come gruppo Forza Italia, monitoriamo ogni tre mesi lo stato delle opere idrauliche incompiute: per completare un'opera servono in media 15 anni. La Regione ha 345 milioni a disposizione, quasi tutti fondi statali, ma molte infrastrutture strategiche restano ferme». Tra le grandi opere incompiute, ha citato: la cassa di espansione di Bagnetto sul fiume Reno, a Castello d'Argile (82 milioni), la cassa del Navile a Bentivoglio, e quelle sui torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia. Situazione diversa per l'Idice in cui il piano attuale non prevede casse di espansione; sul Lamone si aspetta una risposta dalla Regione sulla riparazione dell'argine a Traversara di Bagnacavallo e sul Santerno la situazione è sotto osservazione.

Infine, Tommaso Fiazza ha attaccato la gestione delle competenze e delle risorse: «I cittadini emiliano-romagnoli pagano anni di inerzia. Vanno realizzate opere come la diga di Vetto, ormai da troppo tempo bloccate a causa di una visione ideologica della sinistra, e previsti fondi che i Comuni possano usare per fare prevenzione, non solo a calamità avvenuta».

Sara Ausilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marta Evangelisti, Elena Ugolini, Pietro Vignali e Tommaso Fiazza

Peso:45-1%,48-39%

ref-id-1194
505-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

il Resto del Carlino
Ravenna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 8.430 Diffusione: 11.625 Lettori: 64.887

Rassegna del: 14/05/25
Edizione del:14/05/25
Estratto da pag.:61
Foglio:1/1

Mereghetti, l'esterno in rampa di lancio

«Il Ravenna domenica non mollerà niente»

Il classe 2006 è arrivato a metà dicembre dal San Marino. «Contro la Pistoiese dovremo evitare gli errori commessi contro il Progresso»

In chiave playoff il Ravenna sa ora di avere una ulteriore opzione concreta per il ruolo di esterno destro. Marco Mereghetti, esterno destro 2006 arrivato a metà dicembre dal San Marino ha infatti debuttato a Castel Maggiore nell'ultima gara di regular season contro il Progresso. E ora si propone come alternativa nel caso di esigenze tecniche, legate anche alla 'quota' più giovane. Cresciuto nel settore giovanile del Monza, nella passata stagione si è diviso tra San Giuliano City e Pergolettese, prima di passare – in estate – al San Marino, con cui ha totalizzato 15 presenze, oltre ad una rete e un assist.

Mereghetti, qual è stata l'emozione del debutto col Progresso?

«È stata un'emozione incredibile, ed è stata molto importante per me, visto anche il periodo di stop per l'infortunio che ho dovuto affrontare».

Come ha vissuto il periodo dell'infortunio e del recupero?

«Aspettavo da tantissimo quel momento e sono molto orgoglioso di me, per essere riuscito finalmente a esordire in giallorosso. Il periodo dell'infortunio ho cercato di affrontarlo con più calma e tranquillità possibili, senza cercare di affrettare niente, rispettando i tempi, ma con la giusta voglia di poter tornare a fare ciò che ho sempre voluto».

Sperava di trovare più spazio nel corso della stagione?

«Purtroppo mi sono fatto male all'inizio, quando sono arrivato a Ravenna, quindi, il mio obbiettivo è sempre stato quello di poter tornare al meglio, per poter dare anch'io il mio contributo alla squadra e alla società».

Che Ravenna ha visto a Castel Maggiore?

«Un Ravenna che, purtroppo, non ci rispecchia, al di sotto delle nostre capacità e di come ci alleniamo in settimana».

Il ko è stato meritato?

«L'ultima partita di regular season contro il Progresso non è andata come volevamo. In settimana abbiamo analizzato gli errori commessi per far sì che non si ripetano nella partita fondamentale dei playoff contro la Pistoiese».

Lo slittamento di 7 giorni della semifinale ha creato qualche problema?

«Credo che, per come siamo noi, e per come lavoriamo in settimana, non abbia creato problemi».

Quale potrebbe essere la strategia del Ravenna per conquistare la finale e poi anche la vittoria del playoff?

«Non credo ci siano strategie per vincere le partite. Andando forte in allenamento come noi sappiamo fare, senza mollare niente, credo che sarà sufficiente. Dovremo riportare in campo il nostro modo di essere».

Roberto Romin

FRESCO DI DEBUTTO

Mereghetti ha esordito contro il Progresso È cresciuto nel settore giovanile del Monza

L'esterno Marco Mereghetti

Peso:39%

ref-id-1194
505-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring